Nella staffetta femminile 3x5 chilometri alle Olimpiadi della neve

Contrastata vittoria della Svezia

La canadese HEGGVEIT in azione nello slalom (Telefoto)

A Griscin e Aas i 1500 metri di pattinaggio alla Heggveit lo slalom a Jenkins l'artistico

● *La prima concorrente sovietica della staffetta, la Eroshina, è caduta perdendo l'26". Vano è stato il prodigarsi delle compagne per recuperare lo svantaggio*

● *Nella gara di pattinaggio il sovietico Griscin ed il norvegese Aas hanno realizzato lo stesso tempo (2'10"4) e perciò vanno considerati entrambi campioni olimpionici*

(Nostro servizio particolare)

SQUAW VALLEY, 26. — Un banale incidente di gara ha privato il terzetto sovietico della vittoria nella staffetta 3x5.

Le cinque concorrenti erano partite da pochi minuti e si accingevano ad inoltrarsi in un boschetto di betulle ove la pista presentava una breve, forte china a cui succedeva immediatamente una ripida erta.

Quasi affiancate, in testa al *piccolo gruppo*, procedevano la sovietica Radia Eroschina e la svedese Irma Johansson, che racchettavano affiancate tentando di superarsi prima della discesa. A un certo punto la svedese ha perso l'equilibrio, e cadendo ha urtato la sovietica che ha rotto lo sci destro ed è rimasta semintontita per circa cinquanta secondi.

La svedese si è rialzata immediatamente ed è ripartita. Al termine dei primi cinque chilometri la Svezia conduceva con un minuto e trentasei secondi di vantaggio sull'Unione Sovietica che era quarta, preceduta dalla Polonia e dalla Finlandia.

Nella seconda frazione l'olimpionica dei dieci chilometri, Irina Gusakova, raccorciava le distanze e terminava seconda dietro la svedese Britt Strandberg: il distacco era solamente di cinquantanove secondi: seguiva al terzo posto la Finlandia la cui concorrente Eva Ruoppa era stata scavalcata, indi la Polonia e la Germania.

La terza staffettista sovietica era la Baranova, una giovane insegnante di Leningrado, il cui stile scomposto e potente può essere redditizio sui dieci chilometri, ma non sui cinque, ove lo scatto e la correttezza dei movimenti hanno una importanza determinante, superiore alle qualità di resistenza.

La Baranova ha dato fondo alle sue riserve di energia: e al traguardo era sfigurata dalla fatica: ciononostante la svedese Ruthstrom ha resistito validamente e al termine della prova trentanove secondi separavano ancora le due avversarie. Terza è giunta la concorrente finlandese, quarta la polacca e ultima la tedesca.

La squadra sovietica ha reclamato contro la vittoria della Svezia, perchè, oltre all'incidente causato dalla Johansson, è stato notato che il campione Erick Larsson ha aiutato le sue connazionali correndo al loro fianco, incoraggiandole e segnando loro il passo. Se Radia Eroschina non avesse dovuto cambiare gli sci l'alloro olimpico sarebbe stato assegnato indubbiamente all'Unione Sovietica, così come voleva l'unanimità dei pronostici.

Intanto siamo venuti a sapere che oltre ai sovietici anche parecchi altri dirigenti presenti alla gara hanno protestato contro le svedesi e contro il comportamento di Larsson.

La giuria della gara si è dichiarata pronta ad ascoltare tutte le testimonianze del caso oggi stesso ma ha fatto presente che non deciderà prima di domani, in attesa di poter visionare il film ufficiale della gara.

Si tratta di un film a colori, che è stato inviato per lo sviluppo e la stampa a San Francisco e che non sarà proiettabile prima di domani sera.

Nel pattinaggio veloce altra emozione. Due concorrenti si sono aggiudicata la vittoria conseguendo lo stesso tempo: 2'10"4. Autori dell'impresa sono stati il sovietico Eugeni Griscin ed il norvegese Roald Aas ai quali viene assegnata una medaglia d'oro ciascuno. Non sarà assegnata nessuna medaglia d'argento e quella di bronzo toccherà ad un altro pattinatore sovietico: Boris Stenin il quale con il tempo di 2.11"5 si è classificato al terzo posto.

La sorpresa grossa si è avuta quando il norvegese Roald Aas, che era in gara opposto al detentore del record mondiale, il finlandese Jarvinen, si è imposto con il tempo di 2'10"4 rappresentante il nuovo record nazionale norvegese. Jarvinen detiene il primato mondiale con il tempo di 2'06"3.

Ottima la prova dei due azzurri Antonio Nitto e Renato De Riva che sono riusciti a piazzarsi entro i primi 15 posti.

Nello slalom speciale femminile ancora una sorpresa: la vittoria è andata alla canadese Anne Heggveit che avendo disputato una prima manche velocissima che le ha permesso di mettere 1"5/10 fra lei e la seconda classificata, l'austriaca Marianne Jahn e ben 2"3/10 con la norvegese Bjornbakken vincitrice alle Olimpiadi di Cortina, invece di risparmiarsi nella seconda manche, si è gettata con imprudenza a capofitto segnando nuovamente un tempo di rilievo cioè: 54"6/10, conquistando così la medaglia d'oro.

Nella seconda manche si è avuto un rivolzionamento nei posti successivi: la Jahn che ha tentato di rimontare è caduta e si è ritirata, così la americana Snite che era giunta quarta nella prima prova e che nella seconda ha tentato il tutto per tutto, è riuscita a superare la Bjornbakken conquistando la medaglia d'argento. Anche la tedesca Henneberger, che nella prima prova aveva ottenuto il quinto posto assieme alla nostra Giuliana Chenal-Minuzzo, ha progredito conquistando la terza poltrona e quindi la medaglia di bronzo.

La Minuzzo, dal suo canto è peggiorata nella seconda prova passando dal quinto al decimo posto con il tempo complessivo di 1'59"3.

Al termine della doppia discesa le atlete azzurre si sono ritirate sveltamente nel proprio alloggio del villaggio olimpico. Jolanda Schir, caduta rovinosamente durante la seconda discesa, aveva riportato la lussazione di una spalla. Rimessasi in piedi aveva terminato la gara guidandosi con una sola mano, ma soffriva molto. Sua sorella Jerta, ch eaveva gareggiato poco prima di lei, aveva avuto poca fortuna e aveva preso in pieno un palo. Ai dolori fisici si aggiungeva la delusione morale provocata dalla seconda deludente prova di Giuliana Chenal Minuzzo.

A tarda sera infine si disputava l'ultima prova in programma per il pattinaggio artistico: e qui si verificava un nuovo colpo di scena perchè l'americano David Jenkins che fino alla quinta prova era secondo dietro al cecoslovacco Divin, riusciva a rovesciare clamorosamente le posizioni e a precedere l'avversario nella graduatoria finale.

* * *

Domani si effettuerà la maratona di cinquanta chilometri, in cui gli scandinavi e i sovietici sono i favoriti.

L'uomo da battere è ancora lo svedese Jernberg e i suoi rivali più temibili sono il finlandese Hakulimen, il norvegese Brusveen, il sovietico Vaganov. Brusveen, detto il silenzioso, che Hakulinen ha bruciato sul palo di arrivo della staffetta, è uscito dal suo mutismo per affermare che domani farà l'impossibile per prendersi la rivincita sul fenomenale veterano.

Inoltre si correrà anche la diecimila di pattinaggio veloce, la gara più avvincente delle specialità del ghiaccio. Gli svedesi i sovietici e gli statunitensi sono tra i favoriti.

Prosegue il torneo di hockey e la Cecoslovacchia ha sconfitto la Svezia per 3-1, l'URSS la Germania per 7-1 e gli Stati Uniti, sovvertendo i pronostici, hanno superato il Canadà per 2-1.

Le partite decisive si svolgeranno tra l'URSS l'USA e il Canadà.

FRED MARIPOSA

La tedesca HENNEBERGER classificatasi terza nello slalom (Telefoto)

DETTAGLIO TECNICO

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 1) Anne Heggveit (Can) in 1'19"6; 2) Betsy Snite (USA) in 1'32"9; 3) B. Henneberger (Germania) in 1'56"6; 4) Thérese Leduc (Francia) in 1'57"4; 5) Hilde Hofherr (Austria) e Liselotte Michel (Svizzera) in 1'58"; 7) Stalina Korzukhina in 1'58"1; 8) Sonja Sperl (Germania) in 1'58"8; 9) Renie Cox (USA) in 1'59"2; 10) Giuliana Minuzzo-Chenal (Italia) 1'59"3.

PATTINAGGIO VELOCITA' M. 1.500: 1) Eugeni Grishin (URSS) e Roald Aas (Norvegia) in 2'10"4; 3) Boris Stenin (URSS) in 2'11"5; 4) Jokinen (Finl.) 2'12"; 5) Jarvinen (Finl.) 2'13"1; Brogren (Svezia) 2'13"1 e Salonen (Finl.) 2'13"1; 8) Kouprianoff (Francia) 2'13"3; 9) Kuh Ert (Germ.) 2'13"6; 10) Stille (Danimarca) 2'15"8; 19) Nitto (Italia) 2'19"6; 21) De Riva (Italia) 2'20"6.

STAFFETTA 3 x 5 Km. (femminile): 1) SVEZIA 1.04'21"4; 2) URSS a 40"6; 3) Finlandia a 2'6"6; 4) Polonia a 3'3"2; 5) Germania a 3'4"3.

La squadra sovietica ha presentato reclamo contro la vittoria della Svezia.

COMBINATA ALPINA: 1) Anne Heggvelt (Canadà) con 6.92 penalità; 2) Sonja Sperl (Ger) 10.72; 3) Barbi Henneberger 11,74; 4) Thérèse Leduc (Fr) 11,83; 5) Annelise Meggl (Ger) con 12,61 penalità.

Le medaglie assegnate

ORO

SVEZIA: staffetta femminile 3 × 5 km.

EUGENI GRISCIN (URSS): pattinaggio m. 1500.

ROALD AAS (Norvegia): pattinaggio m. 1500.

ANNE HEGGVEIT (Canadà): slalom speciale femminile.

ARGENTO

URSS: staffetta femminile 3 per 5 km.

BETSY SNITE (USA): slalom speciale femminile.

BRONZO

FINLANDIA: staffetta femminile 3 × 5 km.

BORIS STENIN (URSS): pattinaggio 1500 m.

B. HENNEBERGER (Germania): slalom speciale femminile.

Classifica per medaglie

	oro	arg.	bron.
URSS	7	4	8
Germania	3	3	1
Svezia	3	2	0
Norvegia	2	3	0
Canadà	2	0	0
Svizzera	2	0	0
Stati Uniti	1	4	3
Austria	1	2	2
Finlandia	1	1	3
Francia	1	0	2
Polonia	0	1	1
Olanda	0	1	1
Italia	0	0	1

Il programma odierno (ora italiana)

Ore 1: hockey: ore 17: fondo km. 30; ore 17: pattinaggio veloce maschile m. 10.000; dalle ore 21 alle ore 24: hockey (3 incontri).

Le semifinali olimpiche di calcio a Napoli e Roma

Il comitato esecutivo dei giochi della XVII Olimpiade, in accordo con la Federation Internationale de Football Association, ha stabilito che le due partite semifinali del torneo olimpico di calcio abbiano svolgimento una a Napoli nel nuovo stadio di Fuorigrotta, e l'altra a Roma allo stadio Flaminio

Pravisani sconfitto da Cowburn

BRISBANE, 26 — Il peso leggero italiano Aldo Pravisani ha perso stasera ai punti sulla distanza delle dieci riprese l'incontro che lo ha visto di fronte all'australiano Gary Cowburn

Oggi le semifinali al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 26 — Domani il torneo di Viareggio arriverà alla fase conclusiva con le semifinali: più precisamente Milan - Bologna a Viareggio e Fiorentina - Dukla a Pisa

Scatta domani da Roma la bella corsa

Il Giro della Sardegna s'annuncia veloce e nervoso

Sei tappe per 825 km. - Formia, Napoli, Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari le sedi dei traguardi

Tutto è battesimo, primi passi, primi voli, primi canti. Il ciclismo sta per distendersi con le sue corse gioiose e fresche, che passano in un attimo come fulmini di cento colori. Speranze e buoni propositi. Desideri... Comincia la avventura. Strade d'asfalto e di polvere, strade battute dalla pioggia e dal sole. Pianure, salite, discese. E folle, e traguardi. Sembra proprio che i corridori abbiano in corpo quella droga che si chiama entusiasmo. I dirigenti no. I dirigenti stanno ancora rompendosi la faccia, conquistando il record di rovina. E' bene scansarsi.

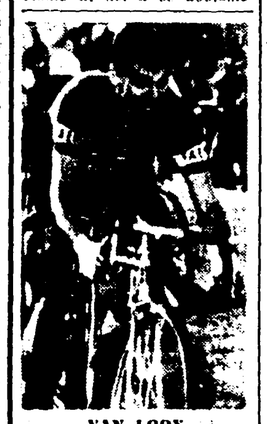
Via, allora.

Parole ne abbiamo udite, lette e scritte tante. Tutti promettono faville. Sarà la pubblicità, sarà quel che sarà. Il fatto è che non ci sono più attese. E chi non è subito pronto papà. Campioni, rincalzi e gregari si sono messi nelle gambe migliaia e migliaia di chilometri, anche ventosi, anche nervosi.

Ancora Van Looy sempre Van Looy ?

Il più deciso e il più ostinato è stato Van Looy. Il furore di Rik ha impressionato. Driessens afferma che il principe serenissimo dei routiers-sprinters giungerà alla Milano Sanremo con una scorta di diecimila chilometri. Pazzo? A sentir Binda, tutt'altro Binda giudica Van Looy capace di vincere il Giro d'Italia e il Giro di Francia nella stessa stagione, come faceva Coppi!

Sulle strade della Riviera del Garda, parecchi hanno inseguito, hanno cercato di copiare Rik. Il quale s'è perfino arrabbiato. « Manco fossi la Ekberg », ha detto. Il sistema dell'allenamento di Van Looy è il seguente: chilometri + chilometri, di passo scattante e veloce; cioè: fatica + fatica. Facile. Ma la resistenza e il recupero degli altri sono uguali? Uhm. Noi pensiamo di no. E se abbiamo torto o ragione ce lo diranno i risultati.



VAN LOOY

La sicurezza di Van Looy sgomenta gli avversari. Il capitano della « Faema » non smentisce quelli che già gli assegnano il titolo di atleta della primavera. E che farà subito sul serio non c'è dubbio. Chi è più vicino al campione, scherza e ride, dichiara che Rik s'affermerà nel Giro di Sardegna senza sforzo, passeggiando.

Sei tappe 825 chilometri

Il Giro di Sardegna è ormai entrato nell'almanacco delle gare a tappe di un certo prestigio, ed è alla costante ricerca di nuovi motivi che stimolino sempre di più la animazione della corsa, in omaggio alla moderna concezione del ciclismo, che vuole brevità e ritmo alto, nervoso. Quest'anno il chilometraggio risulta ridotto da 939 a 825 chilometri, e sensibili variazioni riguardano il tracciato. Le tappe sull'isola sono diminuite da cinque a quattro, con traguardi a Cagliari, ad Oristano, a Nuoro, a Sassari. E da una a due sono aumentate le tappe-prologo, con lo spostamento da nord a sud, poichè la carovana s'imbarcherà a Napoli, non più a Civitavecchia: e Napoli verrà raggiunta da Roma, via Formia. Poichè sulle carte dell'altimetria il cammino è senz'altro più agevole, si può dar possibile il superamento della media generale, che Van Looy nel 1959, ha portato a 36,216 l'ora.

Sei tappe, dunque.

La prima — da Roma a Foggia, 148 chilometri — presenta due sole, leggere difficoltà: Genzano, a quota 480, e Itri, a quota 170.

La seconda — da Foggia a Napoli, 101 chilometri — è tutta piatta o quasi.

La terza — da Carbonia a Cagliari, 86 chilometri — scende sempre, salvo che ad Iglesias: roba da 50 l'ora!

La quarta — da Cagliari ad Oristano, 131 chilometri — ha una certa asprezza nei paraggi di Villacidro, suppergiù a metà del cammino.

La quinta — da Oristano a Nuoro, 141 chilometri — è abbastanza tormentata. C'è Cuglieri, a quota 479. C'è Bara, a quota 650. E c'è, un po' prima del traguardo, Bitti, a quota 627.

La sesta e ultima tappa — da Nuoro a Sassari, 218 chilometri — è la più pesante, non solo per la distanza. Il su e giù è insistente, faticoso: Pattada, a quota 794, è la salita di maggior riguardo di tutta la gara.

La corsa che dà la buona spinta

L'organizzazione, che è quella capace e giovanile dell'« Audax » di Cagliari, ha dimostrato di possedere un nobile spirito di controllo, una responsabile decisione. Siamo all'inizio, e gli sforzi duri, prolungati potrebbero passar sui muscoli dei corridori come lame di rasoio. Il Giro di Sardegna non demolirà nessuno. Diciamo di più. La gara si propone anche di aiutare, di dar la buona spinta a chi ancora non è in possesso della condizione sufficiente. Le prime quattro tappe hanno, infatti, un carattere introduttivo. Così, tutti potranno riprendere confidenza col mestiere senza paura. Così, tutti aggiusteranno il colpo di pedale senza spingere a fondo l'azione. Si capisce che il Giro di Sardegna ha i suoi interessanti motivi tecnici e agonistici, ed un elenco di iscritti di qualità, d'alto livello. Per illustrare i motivi e il campo della gara ci riserviamo lo spazio di domani.

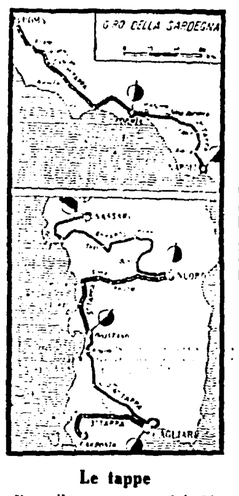
Accertata la bontà della formula, anche agli effetti dell'impegno dei corridori, i tecnici dell'« Audax » hanno confermato la validità degli abbuoni nella misura di 30" al rincitore di tappa e 15" al piazzato. E poi: l'uomo di punta della classifica vestirà una maglia bianca con fascia rosso e blu, i colori dell'isola.

Diciamo ancora che il Giro di Sardegna distribuirà più di 7 milioni di premi e per oggi questo è quanto.

ATTILIO CAMORIANO

Ronchini indisposto

CAGLIARI, 25 — Ronchini non parteciperà al Giro ciclistico della Sardegna perchè indisposto. Il suo posto nella squadra della Bianchi verrà preso da Piemontesi.



Le tappe

Ecco il programma del Giro di Sardegna, gara a tappe organizzata dall'« Audax » di Cagliari:

	Km.
28 febbraio: Roma-Formia	148
29 febbraio: Formia-Napoli	101
1 marzo: Carbonia-Cagliari	86
2 marzo: Cagliari-Oristano	131
3 marzo: Oristano-Nuoro	141
4 marzo: Nuoro-Sassari	218

La distanza totale della gara è di 825 chilometri.

LE FATICHE DI ERCOLE

Quel giorno (era un giorno di giugno del 1958, e Baldini giungeva trionfalmente sul traguardo dell'ride di Reims...), si scrisse che un ciclismo senza il campione cessa di essere lo sport più popolare ed entusiasmante, che e soltanto una sfilata di giovanotti sudati che hanno urgente bisogno d'una doccia. E si concluse con il sospirato finalmente: ora, abbiamo il campione! Quel giorno, con Baldini, il ciclismo azzurro aveva trovato il nome da scrivere, sempre più grosso, sui cartelli e sull'asfalto delle strade; un nome che si pensava, non sarebbe rimasto lì, a sbiadire, come i nomi di Petrucci e di tanti altri.

A Reims sembrò proprio che facile sarebbe stato uscir dagli anni grigi. Non solo Baldini era campione del mondo; aveva anche vinto il Giro d'Italia. E non bastava. Il triangolo della fiducia, della sicurezza, poggiava i vertici sulle prodezze del dilettante a Copenaghen, corsa mondiale dell'inseguimento, a Milano, primato dell'ora, e a Melbourne, corsa olimpionica. L'euforia appartiva, dunque, più che giustificata. E tanto sembrava il pronostico che portava Baldini alle formidabili, meravigliose imprese di Girardengo e di Guerra, di Binda e Bartali, e, perchè no, di Coppi.

Purtroppo, non doveva durare molto. Sì, il campione continuava a dimostrare di possedere una classe indubbia e una superiore potenza. Rivelava, però, una personalità complessa e contorta. E la sua modestia non era, forse, calcolata e sofisticata, non nascondeva, forse, un po' di scaltra civetteria? Baldini era vittima di turbanze, di perplessità, e una sottile angoscia angustiava il suo animo e volte chiuso, a volte a sproposito aperto. Avevamo, dunque, un campione - enigma. Avevamo un campione pessimista?

Le folle, intanto, erano rimaste incerte, divise. Qui, un evviva; là un abbasso. È grama risultava l'ultima stagione di Ercole, che fallirà il Giro d'Italia, che fallirà il Giro di Francia, che fallirà la corsa dell'ride di Zandvoort. E poichè Ronchini gli toglieva anche la maglia bianco rosso e verde, si poteva dire che lo streep-tease di Baldini era completo. Aveva delle buone, valide scuse il campione. Più volte, infatti, gli incidenti e le malattie avevano frenato, fermato il suo camminare. Perciò, non bisognava disperare. Proietti era tornato per rimettere il corridore sulla giusta strada.

Ma ecco la prima delusione dell'anno. Ercole, fresco sposo, saliva all'Abetone per ossigenarsi e si pesava. La spinta che riceveva l'ago della bilancia era pesante: 90 e più chilogrammi! I critici s'allarmarono. Proietti no. Il tecnico diceva che ci avrebbe pensato lui, che sull'asfalto della Riviera del Lazio le fatiche di Ercole sarebbero state dure, continue. Il campione pestava e pestava sui pedali, sudava e sbuffava. Tuttavia, il grasso resisteva. E poi l'influenza...

Baldini dovrà rinunciare al Giro di Sardegna.

Baldini vuole di poter partecipare alla Genova - Roma.

Baldini, leggiamo, ha la sensazione del buio.

Le preoccupazioni del campione sono le nostre preoccupazioni. Auguriamo a Ercole di guarir presto e bene, e speriamo che le corse di quest'anno ci permettano di esplorare completamente l'atleta e l'uomo.

a. c.

Lunedì le convocazioni per le nazionali

Maglie azzurre e lotta per la salvezza al centro della domenica calcistica

Genoa-Bari, Roma-Fiorentina e Napoli-Milan fra le partite più attese - La Lazio incompleta spera in un pareggio a Vicenza - Conferma del Palermo contro il Padova?

Dimezzate dal recupero di mercoledì le residue speranze di una riapertura della lotta per il primato, i motivi di interesse della quarta giornata del girone di ritorno sono accentrati attorno alle prove degli azzurrabili per il duplice incontro con la Spagna e alla battaglia per la salvezza.

Viani sopratutto attende indicazioni probanti per risolvere i numerosi problemi tutt'ora in piedi: per la nazionale B infatti ci sono solo tre nomi sicuri (Anzolin Angelillo ed Altafini) mentre per la A mastro Gipo deve ancora coprire i ruoli di terzino destro (tuttora assente Castano la scelta dovrebbe cadere su Castelletti o Losi) e di mediano laterale (forse torna Colombo domani nella Juventus: ma è possibile che Viani si orienti ugualmente su Zaglio o Guarnacci per integrare il blocco juventino).

In più qualche preoccupazione è suscitata dalle condizioni di Brighenti costretto a dare forfait domani per curare vecchi acciacchi muscolari e dalla forma di Lojacono: per cui si capisce che parecchie saranno le partite tenute sotto osservazione. La più importante ai fini della formazione della nazionale A dovrebbe essere però Roma-Fiorentina nella quale saranno da seguire le prove di Losi, Guarnacci, Zaglio, Castelletti e Lojacono. Per la nazionale B invece i problemi sono ancora più complessi e maggiore quindi è il numero delle partite seguite dai collaboratori di Viani. Staremo a vedere lunedì come se la caverà il C.U. azzurro.

Come abbiamo accennato ancora una volta è la lotta per la salvezza il motivo dominante della giornata che pertanto avrà i suoi epicentri a Genova, Bologna, San Siro, Vicenza, Palermo e Napoli. Il « clou » sarà però lo scontro Genoa-Bari, ennesimo « derby » tra derelitte nel quale si profila una lotta apertissima e senza quartiere: stante la scarsa prolificità degli opposti attaccanti non è da escludersi però che l'incontro si concluda con un nulla di fatto che logicamente toccherebbe a tutto vantaggio dei galletti baresi.

Anche l'Alessandria, la Sampdoria e la Lazio nelle difficili trasferte di Bologna, San Siro e Vicenza cercheranno di ottenere almeno un punto: ma dovranno superare maggiori difficoltà perchè tra alessandrini e petroniani c'è un netto squilibrio di valori a favore dei padroni di casa e perchè sia i sampdoriani che i laziali dovranno presentarsi in formazioni largamente incomplete.

E' assai dubbio dunque che riescano nell'intento: ma d'altra parte non si può dire che si presenti più facile il compito del Palermo e del Napoli per il solo fatto che rosanero e partenopei possono usufruire del fattore campo dal momento che gli avversari di turno sono il Padova e il Milan.

Nelle altre partite la Juventus dovrebbe compiere una nuova passeggiata di salute anche contro l'Atalanta, l'Udinese e la Spal saranno impegnate in un « derby » provinciale molto equilibrato ed infine Roma e Fiorentina daranno vita alla partita che pur senza validi motivi di classifica dovrebbe risultare una delle più interessanti della giornata dal punto di vista tecnico.

La Fiorentina infatti è sempre uno squadrone temibile nonostante i suoi alti e bassi: uno squadrone che gioca e da spettacolo. Del canto suo la Roma è una squadra « lunatica » e estremamente discontinua: però quando si trova di fronte ad avversari di rango riesce ad esprimere cifre altissime di gioco, come insegna al più tardi il pareggio con il Milan.

Dovrebbe trattarsi quindi di una partita assai combattuta anche per la tradizionale rivalità tra le due squadre, incerta ed equilibrata per quanto riguarda il risultato finale, senza dubbio interessante e spettacolare. Non si dimentichi poi che tra sette giorni ci sarà il « derby » romano, per cui la trasferta della Lazio a Vicenza e la prova della Roma contro la Fiorentina saranno seguite anche in vista del prossimo incontro diretto tra bianco azzurri e giallorossi. E non importa se si tratterà di un « derby tra deluse »: il tifo cittadino aspetta ugualmente l'avvenimento per dare sfogo a tutte le sue pittoresche manifestazioni.

R. F.

Francia-Inghilterra rugby in TV (ore 16)

PARIGI, 26 — Domani sul terreno di Colombes a Parigi l'equipe inglese cercherà di riconquistare quella supremazia nel campo rugbistico europeo che nello scorso anno le era stata tolta dai francesi. Infatti i tricolori dopo aver vinto due dei tre « test-match » che li vedeva opposti ai sud-africani, erano riusciti per la prima volta a vincere il torneo delle Cinque Nazioni al quale partecipano oltre alla Francia ed all'Inghilterra, anche la Scozia, il Galles e l'Irlanda.

L'Inghilterra si presenta a Colombes dopo aver vinto con l'Irlanda per 8-5 il primo incontro del torneo.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.40 e verrà teletrasmesso in eurovisione alle ore 16

Oggi a Tor di Valle

Cinci il maggiore favorito nel "Premio Liguria,,

Una corsa per trottatori di 4 anni ed oltre figura al centro del convegno odierno di corse all'ippodromo di Tor di Valle.

Fra gli otto iscritti del Premio Liguria (500.000, m. 2000) i più degni di considerazione appaiono Cinci e Elberta, che faranno scuderia, il veloce Burlamacco, che avrà il n. 1 di steccato, l'ottimo Raspone, già vincitore nella riunione, oltre ad Occagno e Capriccio penalizzati, però, di venti metri nei confronti dei nominati. Le nostre simpatie sono per Cinci che indicheremo davanti a Burlamacco e Raspone.

Delle altre corse in programma segnaleremo il Premio del Bracco, per i tre anni, ove Eritreo dovrebbe imporsi nel modesto lotto, e la prova di classe Premio Sestri nella quale Discola si fa preferire a Vincitore e Wagner. Ecco le nostre selezioni per l'intera giornata:

Eritreo, Derek, Briscola; Bittritto, Encanto, Longhena; Musichiere, Gavina, Spioncello, Cinci, Burlamacco, Raspone, Lavonio, Itaca, Malfattore, Unitore, Mordaunt, Rostro, Bergeggi; Discola, Vincitore, Wagner.

Il caso Galletti è stato risolto

Il nuotatore Paolo Galletti rimarrà cartellinato per la Rari Nantes Fiorentia, ma potrà allenarsi a Roma, avvalendosi della guida tecnica di Paolo Costoli, già suo allenatore, messogli a disposizione dalla S. Roma.

Questa la decisione del Consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto, riunitasi ieri pomeriggio presso la sede federale. La questione Galletti è stata aperta nel corso della riunione dopo un cordiale scambio di idee tra il presidente della Rari Nantes Fiorentia e quello della S. Roma

Tevere-Lucchese al Flaminio (ore 15)

La Tevere cercherà oggi al Flaminio di interrompere la serie negativa che l'ha portata a collezionare ben quattro sconfitte consecutive. Sua avversaria sarà la Lucchese, un undici ben impostato che nel girone B fa parte del gruppo delle migliori.

Sempre grattacapi per Foni e Fulvio

Panetti e Pestrin influenzati La Lazio parte oggi per Vicenza

Costretto a fare a meno di David Infortunatosi domenica scorsa a Palermo e di Pestrin colto da un attacco influenzale nella giornata di mercoledì, Foni dovrà sostituire anche Panetti, anch'esso vittima dell'influenza. Come se ciò non bastasse, il trainer giallorosso non è ancora riuscito ad organizzare un undici efficiente, a causa del non perfetto stato di di forma di alcuni elementi in predicato di scendere in campo contro la Fiorentina.

Infatti se tra i pali Cudicini rimpiazzerà l'assente Panetti, trovare i sostituti per David e Pestrin costituisce un problema più complicato. A tale proposito, questa mattina Manfredini subirà un ulteriore collaudo, dato che anche la sua presenza all'Olimpico appare dubbia.

Se Pedro risultasse impossibilitato a scendere in campo, ecco come potrebbe schierarsi l'attacco giallorosso: Ghiggia, Castellazzi, Orlando, Selmosson, Da Costa. Se, invece, sarà in grado di giocare, il sudamericano sarà schierato a mezzo destro e il quintetto di punta giallorosso verrebbe così allineato: Ghiggia, Manfredini, Da Costa, Selmosson, Castellazzi (Orlando). Il resto della squadra, infine, con il rientro di Griffith, non dovrebbe far registrare mutamenti di sorta.

Da parte sua, la Fiorentina molto probabilmente scenderà all'Olimpico nella seguente formazione: Sarti, Malatrasi, Castelletti, Chiappella, Orzan, Segato, Hamrin, Gratteri, Montuori, Lojacono, Petris.

In casa laziale la formazione da opporre al Lanerossi va via via delineandosi, sebbene rimangano ancora delle incertezze. Per la trasferta vicentina Bernardini ha convocato tredici giocatori.

Le incertezze di cui sopra abbiamo fatto cenno riguardano l'attacco e, precisamente, il ruolo di estrema sinistra. Per la maglia numero 11 sono in lizza due mediani. L'attacco biancoazzurro, infatti, potrebbe assumere il seguente schieramento: Joan, Mariani, Rozzoni, Franzini, Prini (Carosi).

Pertanto, la formazione da opporre al Lanerossi dovrebbe essere così composta: Lovati, Molino, Del Gratta; Carradori, Lonchi, Carosi (Prini), Joan, Mariani, Rozzoni, Franzini, Prini (Carosi). Della comitiva, che partirà oggi alle 13.30, fanno parte anche Fumagalli e Cei.

Da parte sua, contro l'undici di Bernardini, è probabile che Lerici allinei la seguente formazione: Bazzoni; Burelli, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.